



Donare sangue Donare sangue

Uno dei buoni propositi per il nuovo anno potrebbe essere la donazione di sangue. Perché donare sangue significa donare salute a se stessi, oltre che agli altri. Il sangue è il «farmaco» più utilizzato negli ospedali di tutto il mondo, è essenziale per lo sviluppo della medicina, per la ricerca e per le cure.

«Non esiste un corrispettivo sintetico del sangue. La donazione è quindi l'unico mezzo che abbiamo per poterne disporre — premette Daniele Prati, direttore del Centro trasfusionale della Fondazione Irccs Policlinico di Milano —. Che venga utilizzato in sala operatoria oppure per trattare alcune malattie, il sangue è un vero e proprio salva-vita».

Chi può candidarsi alla donazione?

«Tutte le persone in buona salute con un'età compresa tra i 18 e i 60 anni (talvolta anche più), con un peso superiore a 50 chilogrammi, sono potenziali donatori. Essere in buona salute significa avere una pressione sanguigna non troppo bassa (sotto i 100 di "massima") né troppo alta (sopra 160), una frequenza cardiaca tra 50 e 100 battiti al minuto, livelli di emoglobina entro certi valori nonché uno stile di vita "regolare", non connotato da comportamenti a rischio come l'assunzione di sostanze stupefacenti, l'abuso di alcolici o rapporti sessuali con partner diversi, che possano esporre alla trasmissione di malattie infettive».

Come avviene tecnicamente?

«La donazione può essere *differita o contestuale*. Nel primo caso la persona si reca al centro trasfusionale, si sottopone ad alcuni esami, fa un colloquio e una visita con il medico, e poi, se non ci sono controindicazioni, viene richiamato in un momento successivo per fare la donazione. La donazione contestuale (come facciamo al Policlinico) avviene il giorno stesso in cui ci si presenta al centro trasfusionale: si segue la stessa prassi (controlli di base e visita) e, se il candidato viene ritenuto idoneo, si procede alla donazione.

La donazione più comune è quella di sangue intero, dal quale si possono trarre i diversi componenti del sangue, ovvero i globuli rossi, le piastrine e il plasma. I globuli bianchi vengono invece scartati perché la loro trasfusione può provocare gravi complicanze ai riceventi (febbre, immunodepressione, ecc.)».

Che esami si effettuano per proteggere il ricevente?

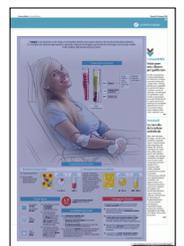
«Sia per proteggere il ricevente sia per monitorare lo stato di salute del donatore vengono eseguiti alcuni test per escludere la presenza di malattie infettive come l'Hiv, la sifilide e le epatiti B e C. Inoltre si misurano la creatinina, la glicemia, il ferro, i grassi nel sangue, gli enzimi epatici, l'emocromo ed altri parametri di base per fare una "fotografia" delle condizioni del donatore».

Quali sono i vantaggi della donazione?

«La molla che spesso spinge le persone a donare è il senso di soddisfazione e autostima che deriva da questo atto altruistico. Ma la donazione può avere ricadute importanti anche sulla salute dello stesso donatore che entra in un percorso di prevenzione primaria e intercettazione precoce di possibili malattie come quelle cardiovascolari, il diabete, le malattie renali, infezioni come l'epatite B o C, e persino i tumori. L'incontro con il personale sanitario al momento della donazione rappresenta inoltre una preziosa occasione di educazione sanitaria: il medico può suggerire azioni utili per preservare la propria salute e prevenire possibili danni. Nel nostro Centro trasfusionale, i donatori possono anche accedere a programmi di prevenzione oncologica e delle malattie cardiovascolari, e, se necessario, usufruire di visite specialistiche presso gli ambulatori dedicati».

Antonella Sparvoli

Perché e come compiere un gesto che salva vite



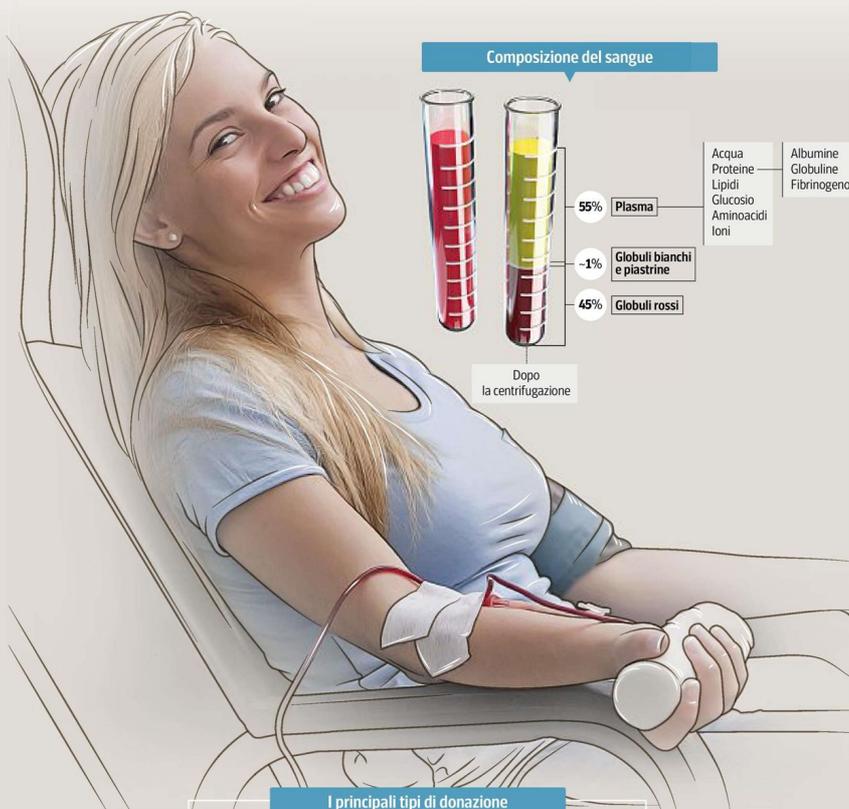
Peso: 10-39%, 11-83%

Spesso la molla primaria è il senso di insoddisfazione e autostima. In realtà questo semplice atto può avere ricadute importanti, in termini di prevenzione, anche sulla salute di chi lo effettua



Daniele Prati
Direttore
Centro
trasfusionale,
Fondazione
Irccs Policlinico,
Milano

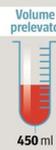
Il **sangue** è una risorsa di cui non esiste un corrispettivo sintetico e può essere ottenuto solo tramite la donazione volontaria. È la «terapia» più utilizzata negli ospedali, in particolar modo per le emergenze, per gli interventi chirurgici, ma anche per trattare molte malattie, dalle anemie ad alcuni tumori



I principali tipi di donazione

Donazione di sangue intero

- È la pratica più diffusa
- Da una singola donazione si possono ottenere globuli rossi, plasma e piastrine



Il prelievo è effettuato mediante una macchina: i globuli rossi e i globuli bianchi vengono restituiti al donatore mentre il plasma e/o le piastrine vengono usati per le trasfusioni o ricavare plasmaderivati (fattori della coagulazione, immunoglobuline, albumina, ecc.)



Donazione di plasma e/o piastrine

Chi può donare

- Età minima **18 anni**
- Età massima **60 anni**
- Stato di salute **buono**
- Peso minimo **50 kg**

- La donazione può essere «**occasionale**» o «**periodica**» (più di due volte l'anno)
- L'intervallo minimo tra una donazione di sangue intero e l'altra è di **90 giorni**, mentre il plasma si può donare **ogni 15 giorni**, anche se in genere si osservano intervalli più lunghi
- Per tutelare il ricevente e per monitorare lo stato di salute del donatore vengono eseguiti **diversi esami** su ogni unità di sangue raccolta

1,7 milioni

Le persone che hanno donato sangue in Italia nel 2018

Le trasfusioni più comuni

- La **trasfusione di globuli rossi** ha due indicazioni principali
 - Rimpiazzo acuto del sangue** perso durante gli interventi chirurgici
 - Trasfusione periodica** dei pazienti con alcuni tipi di anemie, per esempio la talassemia
- La trasfusione di **piastrine** viene utilizzata soprattutto per prevenire e trattare le emorragie nelle persone che presentano condizioni che comportano una riduzione del loro numero o della loro funzionalità (piastrinopenie, leucemie, ecc.)

I vantaggi per il donatore

- La donazione di sangue giova non solo al ricevente, ma **anche al donatore** sotto diversi punti di vista
 - Dà la possibilità di entrare in un percorso di selezione con momenti di **educazione sanitaria** (stile di vita, prevenzione)
 - Permette, grazie all'esecuzione di alcuni esami, di **intercettare precocemente malattie curabili**, da possibili infezioni (epatite B o C, per esempio) a malattie cardiovascolari, diabete, fegato grasso, ecc.
 - I dati raccolti nei centri trasfusionali possono essere impiegati negli **studi clinici** con un ritorno per tutti in termini di nuove terapie e approcci diagnostici e preventivi
 - La donazione ha **ricadute psicologiche positive**: ci si sente più soddisfatti e migliora l'autostima

